

BERNADETTE, LA TESTIMONE

Pellegrinaggio SPI – Lourdes 22 ottobre 2008

Tutto ciò che sappiamo delle apparizioni e del messaggio di Lourdes ci viene da Bernadette. Lei sola ha visto e sentito quelle parole e tutto dipende dalla testimonianza.

Guardiamo allora un po' da vicino che cosa è accaduto a Bernadette, di che cosa è testimone con il suo vissuto, quali effetti ha avuto sulla sua vita l'esperienza delle apparizioni fino a portarla alla santità.

Bernadette testimone attraverso una crescita umana autentica

L'11 febbraio 1858, quando lei arriva alla Grotta per raccogliere dei rami secchi, Bernadette non è nessuno:

- umanamente, lei è una bambina rachitica e asmatica e nessuna persona la guarda e si interessa;
- socialmente, lei non è che la figlia di un mugnaio che è stato in prigione e che vive al cachot;
- spiritualmente, lei sa solo il Padre nostro, l'Ave Maria, il Gloria al Padre, ma questo non basta, nonostante il suo soggiorno a Bartrès, per fare la sua 1ª comunione.

Quale avvenire avrebbe potuto sognare per se? A 14 anni già qualche sogno nel cassetto lo poteva avere ...

- Chi avrebbe mai potuto sposare una ragazza come lei? Così malata, così ignorante.
- Entrare in convento? Non era possibile all'epoca, sia per la malattia e sia perché non aveva la dote.
- Quale mestiere? Qualcuno le aveva chiesto se voleva fare la sarta... perché richiedeva poco sforzo fisico ... Non era proprio quello che desiderava.

Bernadette vive una condizione in cui tutto è chiuso, tutto è bloccato, sembra una vita con un copione già scritto. Si sa già come andrà a finire.

Ecco che Bernadette si apre a un avvenire possibile, a un domani imprevisto, inedito, che non sarà come ieri. È una piccola luce nella notte della banalità. Lei comincia a costruirsi aprendosi a l'inedito possibile. Certo non conosciuta, certo un po' inquietante, ma a qualche cosa di nuovo.

La costruzione della persona umana non comincia forse dalla possibilità di aprirsi a un nuovo avvenire?

**Una vita dove tutto è programmato, codificato è una vita umana?
Una vita bloccata, senza speranza, è una vita?**

L'umanizzazione non comincia fin quando la speranza non diviene possibile e quando l'uomo si apre all'imprevisto e corre il rischio di accogliere questa fiamma di speranza?

Testimonianza di libertà

Sempre sul piano umano, Bernadette durante la 3a apparizione va a mettere in gioco un altro elemento capitale della costruzione di ogni essere umano: la libertà.

Bernadette non aveva alcuna speranza di libertà, se non quella di cercare con tutti i mezzi di evitare di morire di fame.

Ma ecco che quando gli chiede un atto gratuito - ritornare per 15 giorni - che impegnerà totalmente la sua libertà.

Bernadette scoprirà anche che la libertà gli consente di compiere degli atti che hanno conseguenze per sé e per gli altri.

Che cosa potrebbe fare una bambina che vive in una "prigione" a cui nessuna persona importava e non aveva alcuna conseguenza. Ma ecco, la mattina di lunedì 22 febbraio, sotto la pressione delle autorità e la preghiera di sua madre, Bernadette decidere di non andare alla Grotta e mancare così alla sua Parola. Nel pomeriggio, si rammarica del suo agire, e mantiene il suo impegno. Ma la Signora non è più là.

Il suo ritardo ha avuto delle conseguenze insospettabili e drammatiche. Ha scoperto che ogni persona umana è libera di chiedere gli atti che avranno pesanti conseguenze, non solo per sé ma anche per gli altri.

Testimone di fedeltà e di coraggio

- Bernadette lungo tutto il periodo delle apparizioni dà prova di, fedeltà, coraggio, di disinteresse.
- Maria le domanda un patto: « Vuole farmi la grazia di venire per 15 giorni? ». Glielo promette ma stranamente accade che proprio da quel momento iniziano gli ostacoli, le interdizioni, le minacce.
 - minaccia di essere imprigionata
 - obbedienza ai genitori che amano
 - obbedienza a Maria.
- Bernadette tace di fronte alla reazione di sua madre: *"abbiamo già abbastanza problemi"*. Nonostante gli ostacoli, Bernadette tiene fede alla promessa per vedere la Vergine: **Lei ha il coraggio di mantenere la promessa.**

L'abbè Pomian gli disse: «non abbiamo alcun diritto di impedirgli di andare»

- **Fedeltà** nel corso delle apparizioni. Insiste su:
 - la durata (esse dureranno 6 settimane);
 - i momenti bui, durante i quali sarà derisa dagli altri;
 - una vita di fede non semplice, che domanda coraggio.

La crescita umana di Bernadette è nulla senza distruggere elementi costitutivi della sua personalità, ma al contrario in via di sviluppo e facendoli fiorire:

- continua a tenere le sue idee (è una vera bigourdane che chiamavano “testa dura”, un po' come le pietre delle cave lourdesi)
- è di natura vivace e spontanea, pronta a replicare (Jacomet se n'è accorto)
- incapace di dissimulare, di mascherare (i suoi sentimenti)
- continua ad essere curiosa come una bambina di 14 anni
- conserva il suo senso dell'humour e suo grande buon senso
- sviluppa tutte le sue qualità di cuore

È con tutto ciò che Bernadette si costruisce, o piuttosto esattamente si lascia costruire da Maria come l'immagine di una donna a somiglianza di Dio Creatore.

Così diventa una **persona che sa stare in sua piedi**.

Testimonianza di crescita cristiana

L'Eucaristia

In un'epoca in cui la comunione era ancora rara, Bernadette ottenne dal suo confessore l'autorizzazione a comunicarsi tre volte la settimana. A Nevers, lei potrà comunicare con frequenza. Le consorelle testimonieranno della bellezza del suo volto e del suo raccoglimento quando si accostava alla comunione e quando, subito dopo, faceva il ringraziamento, che a volte si prolungava senza che se ne rendesse conto.

Suor Victorine dirà più tardi: “... si preparava bene... anche nei momenti di sofferenza, dopo aver passato delle notti in bianco, lei si alzava per andare a ricevere la comunione”.

Fare la comunione doveva essere per Bernadette già un modo per partecipare alla redenzione del mondo, “per i peccatori”.

Bernadette si è alimentata più dell'Eucaristia che dei ricordi della Grotta. Per mezzo dell'Eucaristia si ritrovava in unione con Maria.

Nell'antichità cristiana la stessa espressione - Corpus Christi - designava il corpo nato dalla vergine Maria, il corpo eucaristico (sotto le specie eucaristiche) e il corpo della Chiesa.

Durante i suoi lunghi e frequenti soggiorni nell'infermeria di Nevers, Bernadette sentirà spesso il dispiacere di non poter assistere alla Messa, come si diceva all'epoca. Ma appena possibile vi partecipava intensamente, unendo il sacrificio della sua vita e delle sue sofferenze al sacrificio del Cristo.

Nell'infermeria, il suo letto era circondato da un cortinato bianco. Lei chiamava questo luogo la sua « cappella bianca ». La Madonna l'aveva inviata a dire ai sacerdoti che si costruisse una cappella. Al momento della sua morte, nel 1879, la basilica dell'Immacolata Concezione era già stata consacrata e il progetto di una chiesa ancora più grande, quella del Rosario era già in studio. Ma l'edificio vero, e i templi di pietra ne sono solo l'espressione, è quello che ha Cristo come base o chiave di volta e che si costruisce nello Spirito Santo.

Nelle ultime ore della vita terrena, **Bernadette si paragona a un chicco di grano**, simile a quelli che lei aveva visto macinare nel molino di Boly. Di fatto stava riproponendo in se stessa la vocazione del Servo sofferente: « Triturata dalla sofferenza, è piaciuta al Signore. » Lei sapeva anche che i chicchi dovevano essere macinati per diventare Pane di vita.

La vita come appartenenza alla Chiesa

Non immaginiamoci comunque che Bernadette sia stata una bigotta cieca. Lei si irrita contro quei Vescovi che usano dei sotterfugi per sottrarle qualche cosa; preferirebbe che rimanessero nelle loro diocesi piuttosto che venire a disturbarla. Bernadette non confonde affatto i compiti. Era stata incaricata di trasmettere un messaggio: e lei l'ha trasmesso. Ma mai si è creduta superiore ai sacerdoti: anzi rifiuta di benedire degli oggetti.

San Paolo ha goduto di una grazia straordinaria sul cammino di Damasco: ma è diventato cristiano, come tutti, con il battesimo. Bernadette ha beneficiato di grazie straordinarie, ma ha continuato a prepararsi alla Prima Comunione, e fu finalmente felice quando poté far parte del gruppo delle Figlie di Maria. La sua appartenenza alla Chiesa assumerà una forma speciale quando diventerà religiosa.

La sua appartenenza alla Chiesa la vive nella comunità religiosa, è quello il luogo dove lei fa Chiesa con le sue consorelle. Lì vive nell'obbedienza. Nel quotidiano, Bernadette condivideva con le altre Suore lo stesso desiderio di amare Cristo e il prossimo. Aveva pure l'incarico di aiutare tante altre Suore quando erano nella sofferenza o in difficoltà.

La sua visione di Chiesa superava i confini della sua comunità religiosa: Bernadette aveva uno spiccato senso della comunione dei santi. O meglio ancora, della comunione con i peccatori. Lei mise in atto, per tutta la vita,

l'ordine della Signora: « Pregate Dio per i peccatori. ». Fece l'offerta di tutte le sue rinunce e sofferenze per i peccatori. Nelle notti di insonnia, si univa spiritualmente alle Messe che si celebravano, nelle prime ore del mattino, sotto altri cieli.

Il servizio

All'Ospizio delle Suore di Nevers, Bernadette ha praticato, al tempo stesso, una spiritualità eucaristica e **ha cominciato a servire i malati**.

A dire il vero, il servizio in casa sua era una caratteristica abituale, tanto in famiglia come al piccolo bar della zia o a Bartrès. Ma con dei malati, anziani, miserabili e infermi, in pieno 19° secolo, il servizio aveva una forma meno poetica che l'essere custode di pecore.

È anche vero che Bernadette era forte interiormente, in un corpo fragile, e che aveva già provato le durezze della vita. Ma il suo amore per i poveri non dipendeva solo dalle sue qualità umane. Come tutti i santi, lei amava il Cristo nelle sue membra sofferenti. Benché il loro carisma specifico non era rivolto all'assistenza ai malati, sono di fatto pochi i santi che non abbiano sentito un amore tenero ed effettivo per i malati.

Bernadette ha superato il ribrezzo davanti a certe piaghe, grazie al suo amore a Cristo. Infondeva coraggio ad alcune Suore nauseate dall'orrore del male. Da **semplice aiuto infermiera che doveva occuparsi solo di portare delle tisane, divenne la responsabile dell'infermeria di Nevers e il dottore Saint Cyr del convento manifestò la sua testimonianza di stima e di fiducia nei riguardi di questa Suora che certuni volevano far passare per pazza**.

Con la sua gioia interiore, con il suo buon senso, con la sua lucidità spirituale, con la sua umiltà, con l'esempio della sua preghiera, Bernadette serviva la comunità, senza rendersene conto, anzi lei si paragonava a una scopa che si mette dietro una porta dopo aver svolto il suo compito.

La cosa più dura per Bernadette furono le rinunce. Dovette rinunciare a essere inviata in una casa della Congregazione per assistere i più poveri: le Superiori ritennero che fosse imprudente lasciarla partire da Nevers. Dovette anche rinunciare a servire le sue Suore come infermiera e accettare in cambio di essere servita lei stessa. Bernadette era umile, ma anche fiera: accettare di dover "dipendere" le costò molto ammetterlo.

Crescita vocazionale – Discernere la propria vocazione

Non ha mai desiderato trovarsi un posto nel mondo, pur essendovi sollecitata. Ha sempre rifiutato ogni offerta pecuniaria.

Bernadette ebbe molto presto l'intuizione di diventare religiosa. Una lettera dell'8 aprile 1858 dice: *"Il sindaco di Lourdes e altre persone gli hanno domandato quale stato di vita desiderava prendere, se lei desiderava imparare a fare la sarta ed essere remunerata dal comune oppure imparare a stirare. ..Lei ha risposto, dopo aver riflettuto un istante, che voleva diventare religiosa"*.

Bernadette, avendo visto la Madonna, credette normale, che dovesse entrare in una Congregazione contemplativa. D'impulso pensò al Carmelo di Bagnères, fondato nel 1853. Ma la salute non le avrebbe consentito di seguire integralmente la regola. In più, lei rifiuta ogni prospettiva di aggiustamenti della regola. Perciò, questo tipo di ordine, con le sue austerità, non è fatto per lei. Deve quindi cercare altrove. Nell'ordine delle cistercensi vede una possibilità ma anche questo è duro.

Ha impiegato otto anni per scoprire la sua chiamata. Quando la Signora le disse, la prima volta, di andare alla sorgente per bere e lavarsi, lei si dirige innanzitutto verso il Gave. La Signora deve anche farle capire che non è nella direzione giusta. La scena del 25 febbraio è costellata da va e vieni, da tentennamenti prima della scoperta della sorgente. Successe la stessa cosa nel discernimento della sua vocazione;

- dei tentativi di diverse Congregazioni per attirare Bernadette;
- del dialogo con Mons. Forcade, Vescovo di Nevers, nel 1863, al termine del quale Bernadette risponde che ci penserà su;
- degli ostacoli da sormontare (mancanza di una dote, salute precaria, attaccamento alla sua famiglia);
- delle reticenze delle Suore;

ma finalmente, la sua scelta per la Congregazione delle « Suore della carità e dell'istruzione cristiana di Nevers ».

In realtà ciò che mi ha fatto pensare circa la ricerca vocazione di Bernadette è che Maria, nei mesi delle apparizioni, avrebbe potuto dirle che la sua strada sarebbe stata diventare religiosa o darle un segno, un orientamento. Niente di tutto questo si verificherà. Perché Dio ci lascia liberi di scoprire la nostra vocazione. Liberi sempre perché dobbiamo arrivarci con le nostre gambe. Fare tutta la strada per poter dare una risposta libera a Colui che ci chiama, una risposta sentita.

La croce

Bernadette non è passiva, ne ripiegata su se stessa. Lei rimane sveglia per non farsi sommergere dalla sofferenza.

I suoi vicini descrivono quanto *"erano atroci le sofferenze della sua ultima malattia. Il torace esausto era tutto in fuoco; le ossa del ginocchio morse da una carie divoratrice"*. Queste settimane vissute in infermeria Santa Croce, è per Bernadette;

- un tempo di prova fisico chiaramente
- ma anche di prova spirituale, è “la notte dello spirito”, della fede, della speranza, che si affaccia terribile nell’anima di Bernadette.

Ma la sua forza, la sua fiducia, chiederà a Gesù, di attingere a Gesù sulla croce.

L’interrogatorio del padre Cross è importante a far scattare qualcosa. Fu una sofferenza per Bernadette. Non si ricordava quasi più nulla.

Un po’ di tempo prima aveva confidato al vescovo di Rodez: “ *Sono così lontane... molto lontane... tutte queste cose! Io non me ne ricordo più. Non mi piace molto parlarne, perché, o mio Dio, se mi fossi sbagliata!* ”

E si presenta sotto forma di dubbio anche sulle apparizioni... “ *e se mi fossi sbagliata?* ”

Cedendo a questo scrupolo, a questo dubbio, ad un certo tempo ha creduto di aver mentito. Non ha più la forza che aveva di fronte a Jacomet.

Meglio guardare in avanti, all’avvenire che Maria le aveva promesso. “ *Ti prometto di renderti felice non in questo mondo ma nell’altro.* ”

Più tardi dirà: “ *È veramente molto doloroso non poter respirare, ma è molto più doloroso essere torturata dalle pene interiori.* ”

Crescita nella santità

Bernadette è nuovamente alla Grotta, tiene nella mano un cero acceso. Il suo viso s’illumina quando l’Immacolata le appare. Quanto al cero, si consuma senza bruciarla, pur continuando a illuminare il suo volto, che si irradia. Per Bernadette attraverso lo specchio lei è già in un altro mondo. **Già.**

Venerdì 16 luglio, Bernadette è dall’altra parte del Gave, separa dalla Grotta dalla barriera che le autorità aveva fatto erigere per impedirne l’accesso, malgrado la distanza, lei ha una immensa gioia nel vedere l’Immacolata, più bella che mai. Ma, nel più profondo di se stessa lei sa che sarà l’ultima volta che la vedrà in questo mondo. Perché anche se i tempi nuovi sono già arrivati, **essa deve continuare a vivere in questo tempo di oggi, quando il nuovo mondo non è ancora manifestato. Non ancora**

« Il paradiso, bisogna che me lo guadagni! » Se me lo guadagno...

Una santità vissuta nel quotidiano della sua vita concreta secondo alcune attitudini che ha imparato durante il periodo delle apparizioni:

L'anima di Bernadette è stata “plasmata dalla Madonna”.

« La Vergine ha suscitato in lei una vocazione simile alla sua »:

- inizialmente, una vita di povertà, non solo materiale, « ma uno stato di “non avere”, che la hanno resa disponibili all’azione dello Spirito Santo »;
- quindi una missione di sofferenza fu promessa a Bernadette, com’è stato promesso a Maria da parte del vecchio Simeone;
- entrambe hanno avuto a cuore di « fare la volontà di Dio » in una vita molto semplice, una vita nascosta.

p. Saverio Zampa omi
Service Jeunes Lourdes